

KRAMP

MARÍA JOSÉ FERRADA



EDICOLA



al tiro

al tiro

KRAMP
María José Ferrada



I

D cominciò la sua carriera vendendo articoli di ferramenta: chiodi, seghetti, martelli, chiavistelli e spioncini per porte, marca Kramp.

La prima volta che uscì con la valigetta dalla pensione in cui abitava, non trovò il coraggio di entrare nel ferramenta principale della città, che a quei tempi era un paese, finché non ci fu passato davanti trentotto volte.

Quel primo tentativo di vendita coincise con il giorno in cui l'uomo mise piede sulla Luna. L'intero vicinato si riunì per guardare l'allunaggio con un proiettore che il sindaco aveva piazzato sul balcone del suo ufficio, e che sparò l'immagine su un lenzuolo bianco. Visto che l'audio non c'era, in sottofondo suonò la banda dei pompieri.

Nell'istante in cui vide Neil Armstrong muovere il primo passo sulla Luna, D pensò che, con determinazione e il completo giusto, tutto fosse possibile.

Così il giorno dopo, alla fine della passeggiata numero trentanove, entrò dal ferramenta, con le scarpe più lustre che si fossero mai viste nella storia della città, per offrire al negoziante i prodotti Kramp. Chiodi, seghetti, martelli, chiavistelli e spioncini per porte.

Non vendette nulla, ma gli dissero di tornare la settimana successiva.

D andò a bersi un caffè e appuntò su un tovagliolino: ogni vita ha il suo allunaggio.

Quando, più tardi, raccontò a suo padre che l'uomo era arrivato sulla Luna, lui gli disse che quella era una messinscena bella e buona, che Dio aveva creato l'uomo senza ali e coi piedi per terra, e che tutto il resto erano baggianate del presidente degli Stati Uniti.

10

A ogni modo, la settimana dopo D mosse un passo in nome della sua stessa umanità: vendette mezza dozzina di seghetti e una di spioncini per porte. Quando uscì dal ferramenta con l'ordine nella valigetta, sentì che ogni felicità, grande o piccola, meritava di essere proiettata nella piazza di una città.

II

Nel corso delle settimane successive, D portò al Registro dei Commessi Viaggiatori tre fotografie e quattro *escudos*. Quindici giorni dopo era pronto il suo tesserino, n° 13709.

Con il tesserino in tasca e un risparmio equivalente alla commissione per 2356 seghetti, 10567 chiodi, 3456 martelli e 1534 spioncini, comprò una Renault 4. A bordo dell'auto, cominciò a battere i paesi vicini seguendo i consigli di un vecchio commesso viaggiatore. Per l'esattezza, si trattò di un consiglio e di un'affermazione.

Il consiglio:

“La prima cosa da fare quando arrivi in un paese è cercare il caffè centrale e l'albergo in cui alloggiano gli altri commessi viaggiatori. Di solito si trovano nei dintorni della piazza e del bar.”

(Li avrebbe conosciuto i futuri membri di una specie di famiglia galleggiante. Una famiglia senza parenti e, proprio per questo, più sopportabile di qualsiasi altra.

Il rappresentante di articoli cinesi.

Il rappresentante di stilografiche Parker.

Il rappresentante di acqua di colonia.

E tutti gli altri.)

L'affermazione:

“I paesi sono tutti uguali: dei maledetti paesi di merda.”

È la loro natura e contro la natura delle cose non c'è niente da fare.

III

13

A poco a poco, D cominciò a costruirsi un'epistemologia tutta sua. E la prima cosa che fece fu classificare gli avvenimenti della vita umana in due categorie: quelli probabili e quelli improbabili.

Era probabile che quella settimana facesse visita a diciassette clienti. Era probabile che dieci di loro acquistassero qualcosa. Ed era probabile che piovesse, perché era inverno.

Era improbabile, e questo D lo ripeteva guardandosi allo specchio, che una casa costruita all'80% con prodotti Kramp crollasse in caso di terremoto o tornado.

Ed era improbabile che, a causa di uno sciopero degli autobus, una donna stesse facendo l'autostop per andare in università proprio all'angolo della strada da cui sarebbe passata la R4 di D.

Questo fu per l'appunto quel che accadde il 13 novembre del 1973.

A D parve che la donna fosse la più bella del mondo. E alla donna, che non rideva da un po', parve che D fosse loquace e simpatico.

Un anno dopo, il 13 novembre del 1974, si sposarono.

Quando uscirono dall'anagrafe, D chiese alla donna di aspettarlo un momento e andò a cercare un tovagliolino su cui annotò ciò che era appena successo (il suo matrimonio) in una sottocategoria della classificazione delle cose che battezzò "avvenimenti davvero improbabili (tutti quei fenomeni che ci fanno pensare all'esistenza di una qualche specie di dio)".

KRAMP

Edicola

Ortona (CH), 2018

Prima edizione: marzo 2018

© María José Ferrada, 2017

© Edicola, 2018

Traduzione

© Marta Rota Núñez

Illustrazione di copertina

© Hernán Chavar

Progetto grafico e impaginazione
studio Moby Dick, Ortona

Controllo di redazione
Arianna Ghetti

ISBN: 978-88-99538-26-2

Finito di stampare in Italia nel mese di marzo 2018
presso Arti Grafiche La Moderna – Guidonia (Roma)

Opera pubblicata nell'ambito del Programma "ILAN" di Sostegno alle Attività di
Traduzione de la Dirección de Asuntos Culturales del Ministerio de Relaciones
Exteriores de Chile.

Obra editada en el marco del Programa "ILAN" de Apoyo a las Traducciones, de
la Dirección de Asuntos Culturales del Ministerio de Relaciones Exteriores de Chile.



I libri di EDICOLA

collana AL TIRO

María José Ferrada. *Kramp*

Nona Fernández. *Space Invaders*

Nona Fernández. *Chilean Electric*

Alejandra Costamagna. *C'era una volta un passero*

Natalia Berbelagua. *Valporno*

Ileana Elordi. *Oro*

collana GLI ILLUSTRATI

Lola Larra - Vicente Reinamontes. *A sud dell'Alameda*

Francisca Yáñez - Alice Rifelli. *Alfabeto illustrato bilingue
in italiano e spagnolo*

Rodrigo Elgueta - Carlos Reyes. *Gli anni di Allende. La graphic novel*

Gabriela Mistral. *Regno animale. Prosa poetica dell'acqua e del vento*

collana LO STIVALE

Lorenzo Mazzoni. *Un tango per Victor*

collana GRIGIO 18

Marco Belli. *Uno sbaffo di cipria*

collana POESIA

Jaime Luis Huenún. *Fanon City Meu*

Elvira Hernandez. *La bandiera del Cile*

collana MEDIA HORA

Gianluca Di Renzo. *La gente morta non si diverte*

Solidea Ruggiero. *Io che non conosco la vergogna*

Luis Landa. *Non ho intenzione di lamentarmi*

Claudia Apablaza. *Tutti pensano che sia un fachiro*

Visita il nostro sito www.edicolaed.com

Seguici anche su Facebook, Twitter e Instagram

Complice una madre distratta, che non vede bene dall'occhio sinistro, a sette anni M salta la scuola per viaggiare lungo polverose strade di provincia, accompagnando D, il padre, nel suo lavoro di commesso viaggiatore di articoli di ferramenta.

M e D lavorano in squadra. La presenza della bambina, con le sue scarpe lustre, la valigetta di plastica e un talento precoce nell'intercettare le debolezze altrui, impietosisce i clienti e fa aumentare le vendite di chiodi, viti e martelli. D non è granché come padre, ma si rivela un eccellente datore di lavoro e in questi viaggi M inizia a costruire il proprio inventario del mondo e a comprendere i fragili meccanismi che lo governano.

Fino al giorno in cui i vari elementi che le girano attorno – il passato della madre, D e il suo codice d'onore, i fantasmi di E, la fiducia nell'opera del Grande Falegname e i tempi che corrono – invece che incrociarsi e proseguire ognuno per la propria strada, entrano in collisione e la centrano in pieno.

Traduzione di Marta Rota Núñez

€ 12,00 www.edicolaed.com

